

# CROAZIA E SLOVENIA: piacevolissime sorprese

di Ilda e Augusto

Quest'anno le nostre vacanze si sono svolte, così si fa per dire, "fuori porta". Abbiamo tralasciato di fare lunghi trasferimenti, ponendoci come meta finale Dubrovnik (Croazia), a circa 900 km a sud di Trieste. E' una città che ci aveva affascinato trent'anni prima, di ritorno da un viaggio in Grecia e Turchia, e che per vari motivi non avevamo potuto visitare. Il nostro viaggio non è stato particolarmente lungo (solo dodici giorni) ma ricco di emozioni sia per la natura che per le città d'arte che abbiamo visitato e che ci hanno letteralmente affascinato.

Durante la prima tappa abbiamo visitato Udine e Trieste, con il Castello di Miramare. Ci siamo quindi spostati prima in Slovenia e poi in Croazia, per raggiungere la nostra meta più meridionale, percorrendo esclusivamente la litoranea dell'Istria, del Golfo del Quarnaro e della Dalmazia.

Non avevamo delle tappe ben definite da rispettare, ma solo il raggiungimento di Dubrovnik, in un numero imprecisato di giorni, con la visita delle principali città che avremmo incontrato lungo il cammino. Ci siamo spinti più a Sud di quanto preventivato, a Catvat, antica colonia dei Greci di Sicilia, fondata nel IV secolo a.C., i cui abitanti, fuggiti dopo la distruzione del 615, fondarono Ragusa, l'attuale Dubrovnik.

Abbiamo impiegato più di cinque giorni per percorrere questo "breve" tratto sempre a piccole tappe con visite alle diverse città dove è ancora fortemente rimarcata la sovranità della Serenissima e l'influenza delle precedenti dominazioni romana, greca e bizantina.

Siamo stati a Capodistria e tentato di raggiungere Pirano in Slovenia, ma ci è stato impossibile perché, oltre ad essere l'unica cittadina con ingresso pedonale a pagamento, non abbiamo trovato un buco per parcheggiare il camper.

Ci siamo fermati a Parenzo, Rovigo, Pola, Labin (cittadina arroccata su un'altura è considerata tra le più intatte strutture medioevali dell'Istria), Zara, Sebenico, Spalato, Traù (vero gioiello di città fortificata che ha molto risentito dell'influenza veneziana) nonché nel parco della Kirka.

Che dire di queste città? Sono delle piccole Venezia in miniatura, quasi sempre costruite su isole a ridosso della costa o su piccoli promontori che delimitano splendide baie. Le piazze, nelle quali convergono strettissime viuzze lastricate in pietra bianca, talmente levigata dal tempo da sembrare di vetro, erano il centro della vita commerciale di allora. Hanno edifici religiosi e civili che richiamano in un certo qual modo piazza S. Marco. Il turismo è intensissimo tanto che talvolta si fa fatica a camminare.

Notevoli reperti di età romana si trovano a Pola, Zara e Spalato. Addirittura il nucleo storico di Spalato è compreso entro le mura del palazzo di Diocleziano (215x180 metri circa) dove l'accostamento di elementi romani e costruzioni di palazzi gotici e barocchi lo rendono suggestivo e insolito. Dal mausoleo di Diocleziano è stata ricavata l'attuale cattedrale e altre costruzioni pagane sono state trasformate in luoghi di culto cristiano.

Interessante è la visita dei sotterranei del palazzo di Diocleziano, da poco riportati alla luce, in quanto per secoli sono stati la discarica di materiale pietroso della città. Sono pressoché intatti con volte altissime, archi, colonnati che si affacciavano sul mare e strutture tali da riprodurre quella che era la parte esterna del palazzo con le sue varie funzioni e i vari ambienti.

Dubrovnik, iscritta nel 1979 dall'Unesco come patrimonio culturale mondiale, è una splendida città circondata da mura (circa 2 km) perfettamente percorribili che racchiudono per intero un nucleo antico di ineguagliabile bellezza, testimonianza della ricca e raffinata cultura artistica di una piccola repubblica marinara che sopravvisse all'avanzata turca e rivaleggiò con

Venezia nei traffici sul Mediterraneo.

Profondamente colpita nel conflitto del 1991 ha subito notevoli danni, rilevabili dalla quasi totalità dei tetti rifatti, ma attualmente è stata completamente restaurata. I segni della recente guerra sono ancora rilevabili all'esterno delle sue mura oltre che dai segni dei proiettili sulle facciate di alcune costruzioni e da due grandi strutture alberghiere distrutte. Per quanto riguarda la natura ed i vari paesaggi che si susseguono lungo la costa, è doveroso dire che abbiamo trovato panorami così solenni e vari solo lungo le coste della Norvegia. Non vi sono tratti di mare aperto, ma tutto il litorale è costeggiato da miriadi di isole e penisole, talora verdi, talora brulle. Qui il mare si insinua nelle coste e presenta splendidi colori che vanno dal blu al verde smeraldo ormando piccole baie o più lunghi litorali, quasi sempre rocciosi, ma con acque limpidissime. La strada, ben tenuta ma molto tortuosa, quasi sempre corre a metà costa. Non permette grosse velocità ma offre panorami mozzafiato soprattutto al passeggero che ha l'opportunità di non guidare. Da un lato montagne imponenti di origine carsica con rada vegetazione, dall'altra città, borghi e insenature che invitano a sostare.

L'attività turistica ha ripreso alla grande: si notano molte nuove costruzioni o rifacimenti di strutture più vecchie e addirittura nuovi complessi turistici che a lungo andare deturperanno notevolmente la selvaticità e la bellezza di queste coste.

Il ritorno è stato fatto ripercorrendo sempre la litoranea sino a Spalato, dopo di che ci siamo inoltrati all'interno della Croazia per raggiungere il parco nazionale dei laghi di Plitvice, uno straordinario complesso di laghi, stagni, ruscelli collegati tra di loro da cascate e laghetti. Per la visita di questo incantevole luogo si consiglia di trovarsi all'entrata n.ro 1 del parco nelle prime ore della mattinata per vari motivi: vi è un ampio parcheggio gratuito ed inoltre, poiché vi è molta affluenza di pubblico nella tarda mattinata, può essere difficoltoso muoversi sulle passerelle di legno che attraversano i laghetti.

I percorsi sono ben segnalati e i tempi di percorrenza sono abbondantemente calcolati. Si consiglia il percorso più lun-



attrezzato campeggio circa 5 km più a nord.

La strada statale all'interno, pur essendo la direttrice che collega Zagabria con il sud del Paese, è alquanto stretta, sebbene si intravedano timidi tentativi di abbozzare un'autostrada.

Purtroppo abbiamo visto i segni dell'ultimo conflitto: case chiuse e abbandonate, bruciate, crivellate da colpi di fucile, linee elettriche interrotte, fattorie e paesi deserti. Solo qua e là vi è qualche piccolo tentativo di rinascita. Cosa molto inquietante è l'esistenza di cartelli che avvertono della possibile presenza di mine.

Dopo la visita di Zagabria abbiamo lasciato la Croazia e ci siamo portati in Slovenia.

La prima tappa è stata una sosta alle bellissime e attrezzatissime terme di Cadez a soli 30 km dalla capitale slovena. Ci siamo concessi una giornata rilassante all'insegna di bagni in acque termali (30° C) con a disposizione piscine per tutti i gusti e capacità di nuoto. D'altra parte la Slovenia è il paese delle terme; se ne trovano un po' dovunque e in genere con vicino grandi campeggi. Il nostro pellegrinare ha toccato ancora Ptuj, considerata patrimonio mondiale dall'Unesco, città medioevale perfettamente conservata ai piedi di un grande castello che tra l'altro ha un curioso museo di maschere di Carnevale tuttora usate. Abbiamo inoltre visitato le città di Maribor e Lubiana, che risentono molto dell'influenza asburgica. Infine l'ultima meta sono state le grotte di Postumia che purtroppo ci hanno deluso poiché turisticamente troppo sfruttate.

Avvertenze pratiche: innanzi tutto non è permesso sostare liberamente di notte. Bisogna usufruire di campeggi o luoghi

privati espressamente predisposti. Questo divieto in pratica ci ha indotti ad una vacanza itinerante ma ci ha anche invogliati a concederci frequenti soste in spiaggia con bagni e tintarella.

I campeggi sono localizzati per la maggior parte lungo la costa e nei dintorni delle principali località. Non sono molto costosi (circa 40000/45000 lire a notte per camper con equipaggio di tre persone). Agli iscritti alla Federcampeggio alcuni praticano un piccolo sconto. Alcuni sono aperti fino alle 23 circa, altri tutta la notte.

Alcuni sono molto vasti e organizzati, in genere in riva al mare, dispongono di ristorante, bar, moli per l'attracco di imbarcazioni e di baie attrezzate dove fare tranquillamente il bagno e prendere il sole.

Purtroppo abbiamo trovato una notevole carenza nell'indicazione dei campeggi: segnalazioni all'ultimo minuto o inesistenti, talvolta difficili da notarsi. Capita di trovare segnalazioni che però non indicano esattamente la strada da seguire, per cui il campeggiatore ad un certo punto non sa più dove andare.

Più di una volta ci siamo trovati in difficoltà pur avendo l'elenco ufficiale di tutti i campeggi della Croazia.

Ultima curiosità e difficoltà: i campeggi sono segnalati per chi si muove in direzione Nord-Sud, raramente viceversa. Per quanto riguarda il costo della vita e del carburante non vi è una notevole differenza rispetto all'Italia e addirittura alcuni prodotti sono più cari che da noi. Le poche autostrade sono molto costose.

Concludiamo dicendo che il nostro viaggio, pur breve, è stato molto vario. Abbiamo abbinato momenti di relax a visite di città molto interessanti che ci hanno permesso di toccare con mano quanto grande fosse l'influenza di Venezia e degli stessi romani.

Superba è la natura per la varietà dei paesaggi marittimi delle coste e delle isole che incessantemente si snodano sino all'estremo limite della Croazia e delle aride montagne, spesso attaccate da devastanti incendi, che si allargano a perdita d'occhio all'interno della terraferma.

In un prossimo futuro ci proponiamo di ritornare un po' sui nostri passi per visitare isole e luoghi che purtroppo non abbiamo potuto vedere questa volta.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese  
n. 4 - anno XXVI Trimestre: Novembre-dicembre 2001 - Gennaio 2002

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - [info@campeggioclubvarese.it](mailto:info@campeggioclubvarese.it)

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito [www.campeggioclubvarese.it](http://www.campeggioclubvarese.it)

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.